

La vendetta dei bucanieri Assaltata nave Usa Clinton: pronto un piano

Bucanieri che assaltano per vendetta una nave americana. Corsari arrestati dai francesi. Hillary Clinton annuncia misure anti-pirati; «Bisogna agire». I dieci marinai italiani restano nelle mani dei sequestratori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La vendetta è iniziata. L'assalto con lanciarazzi contro il cargo americano Liberty Sun da parte di pirati somali è stato «un atto di rappresaglia», solo l'inizio della «vendetta» dopo l'uccisione di tre bucanieri avvenuta lo scorso 12 aprile durante l'operazione della marina militare Usa per liberare il capitano Richard Phillips. A riferirlo è Abdi Garad, capo di uno dei gruppi di pirati. «L'obiettivo principale di questo attacco era totalmente diverso dai precedenti»: «Abbiamo formato una squadra speciale per perseguire e distruggere tutte le navi battenti bandiera americana allo scopo di vendicare la brutale morte dei nostri amici», ha spiegato Garad raggiunto telefonicamente a Eyl, una delle roccaforti dei pirati nella regione autoproclamata autonoma del Puntland (nel Nord est della Somalia).

LA GUERRA DEI MARI

L'attacco contro il Liberty Sun, diretto a Mombasa (in Kenya), ha minacciato ancora il bucaniere, «non è che l'inizio»: «Avevamo intenzione di distruggere il cargo con tutto l'equipaggio a bordo ma purtroppo la nave ci è scappata». Assalti e arrembaggi. Una nave da guerra francese ha catturato 11 pirati a largo delle coste keniate. Il ministero della Difesa francese ha precisato che «l'operazione si è svolta a circa 900 km a Est di Mombasa», dove «i pirati navigavano su un'imbarcazione lunga 10 metri che trasportava 17 barili di 200 litri di petrolio, e due skiff d'assalto». Gli undici pirati si trovano ora a bordo della Nivose. Sono stati intercettati «di sera» quando l'elicottero che scortava la fregata francese «ha permesso di sventare l'attacco alla nave commerciale Safmarine Asia», sventolante bandiera liberiana.

All'operazione «Atalanta» partecipano otto navi militari (di provenienza italiana, tedesca, spagnola e francese), che accompagnano «le navi che trasportano grossi carichi com-

merciali nel golfo d'Aden, proteggono le rotte e scortano i cargo alimentari del Pam (Programma alimentare mondiale) verso la Somalia», ha spiegato il ministero.

VERTICE A NAIROBI

Vertice a sorpresa a Nairobi tra Somalia e Puntland per mettere a punto possibili strategie comuni per combattere il fenomeno dilagante della pirateria. All'incontro in un grande albergo della capitale keniana erano presenti anche il premier somalo Omar Abdirashid Ali Sharmake ed il presidente del Puntland (regione semi-autonoma, ma senza alcuna mira secessionista, del Nord est della Somalia) Abdiran Ferole. La ricerca di una strategia comune è stato il principale argomento di confronto, anche in considerazione del fatto che la costa orientale del Puntland, in particolare l'area intorno al villaggio di Eyl, è divenuta la «Tortuga» dei bucanieri somali, e che in quelle zone sono tenuti prigionieri almeno 260 marinai e sotto sequestro 17 navi -, mentre un'altra quarantina (tra cui dieci italiani), vittime degli ultimi sequestri, sono ostaggio in un'area più a nord, al largo delle acque tra Puntland e Somaliland, ampia regione che ha auto-proclamato la secessione dalla Somalia nel '91. Lì, alla fonda, poco lontano da Las Qoray, c'è anche il rimorchiatore italiano Buccaneer. ♦

IL CASO

Democrazia e ong Medvedev si smarca da Putin

MOSCA ■ Il leader del Cremlino Medvedev scava un solco sempre più ampio verso il suo potente premier e mentore Putin con la sua prima intervista ad un giornale russo: non solo per la scelta simbolica di Novaia Gazeta, il giornale di opposizione di Anna Politkovskaia, ma anche per la svolta in tema di democrazia, che «non si può contrapporre al benessere e alla stabilità» e che, in quanto concetto universale, afferma Medvedev, «non ha bisogno di riabilitazione». Affermazioni che, insieme all'apertura sulle ong, rappresentano una presa di distanza dalla elastica concezione putiniana della democrazia, da subordinare alla stabilità e da adattare alle condizioni della Russia.



Foto Reuters

Iraq, in cura i bimbi «malati di guerra»

AMMAN ■ Omer, un bambino iracheno di sette anni, che è stato gravemente ferito nella guerra in Iraq, partecipa a una seduta di psicologia destinata alle piccole vittime del trauma dei bombardamenti e dei kamikaze. I ragazzi sono curati all'ospedale Red Crescent di Amman da una equipe di Medici senza frontiere

NIGERIA Liberato il tecnico italiano rapito

È stato liberato Giuseppe Canova, 44 anni, il falegname bergamasco rapito il 6 aprile ad Abakalili, in Nigeria. Secondo l'ambasciatore italiano Massimo Baistrocchi, «non è stato pagato alcun riscatto». Canova è in buona salute e si trova a Lagos.

LONDRA Violenze al G20 Sospeso secondo agente

La polizia londinese ha sospeso un secondo poliziotto, apparso in un filmato che lo mostra schiaffeggiare e prendere a manganellate una giovane donna che lo aveva insultato.

In pillole

«MANILA, VAGNI STA MALE»
Eugenio Vagni, l'operatore della Croce rossa internazionale rapito il 15 gennaio scorso nelle Filippine, «soffre di un'ernia che necessita di un intervento immediato». Lo ha riferito il ministro dell'Interno filippino Ronaldo Puno, citato dall'agenzia di stampa locale Pia. Le autorità locali stanno aumentando la pressione sui ribelli islamici di Abu Sayyaf, che tengono in ostaggio Vagni e lo svizzero Andreas Natter, per costringerli a rilasciarli. Abdul Sakur Tan, il governatore dell'isola di Solo dove è avvenuto il sequestro, ha detto che i banditi sono circondati e che il loro accesso a cibo e armi è limitato.